

la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari

sabato 3 luglio

Concerto della "Colomba d'oro per la pace"

Quanta forza in quel violino malinconico...

IL PREMIO giornalistico internazionale «Colombe d'oro per la pace» organizzato dall'Archivio Disarmo che dall'86 premia ogni anno tre giornalisti e una personalità (o istituzione, come Amnesty International) usa concludersi con un concerto nella splendida Villa Madama dove i premi vengono consegnati. L'edizione '93, che ha premiato l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, la signora Sadako Ogata, e i giornalisti Tahar Ben Jelloun, Giancarlo Zizola e Giovanna Lio, non ha fatto eccezione. E ha riservato una sorpresa: la scoperta di un giovane talento, la diciottenne violinista E-loise Meloni.

I solisti che si sono esibiti - Steven Kramer al pianoforte, il figlio Alexander al violoncello, Calogero Palermo al clarinetto e la Meloni al violino - fanno parte dell'Orchestra Roma Internazionale, nota per i concerti che tiene nell'Isola Bisentina, sul Lago di Bolsena, durante i prestigiosi corsi estivi che vi si svolgono. Sono tutti piuttosto bravi, in particolare il giovane clarinetista che, pur in un lavoro di Lazar Weiner, **Peregi Verbunk op. 40**, di poco interesse, ha saputo mostrare no-

tevoli doti virtuosistiche. Ma il caso della Meloni ci sembra meriti speciali attenzione. Già nei **Fantasiestücke op. 88 (Romanza, Humoresque, Duetto, Finale)** di Schumann per violino, violoncello e pianoforte si era notata la sua capacità di esprimere con estrema grazia l'intimismo e la malinconia di alcune pagine. Ma è nella celebre **Sonata in la maggiore** di Franck per violino e pianoforte dedicata a un violinista del calibro di Eugène Ysaye (lavoro difficilissimo che all'inizio ci si chiedeva con quale coraggio la giovanissima interprete si fosse decisa ad affrontare) che la Meloni ha rivelato le sue doti. Proveniente dal centro della Sardegna, la Meloni ha studiato privatamente con Vadim Brodsky e non soltanto ha una buona preparazione tecnica, ma un temperamento, una forza interiore, diremmo una grinta che, uniti alla notevole musicalità e alla capacità di approfondimento, lasciano ben sperare per il futuro. Purtroppo da noi i violini preziosi non sono concessi in uso ai giovani violinisti promettenti, dallo Stato o da Fondazioni, come altrove: bisogna comprarli. E questo è un handicap non da poco. (L.k.)